

ALLSI

Associazione Lettori di Lingua Straniera in Italia

Association of Foreign Lecturers in Italy

"Equal citizens, equal rights, equal treatment"

Via Cavone 8
80079 Procida (NA)

+39 081 18102751

+39 347 4297324

Italia

01.02.2023

**Signora Giorgia Meloni,
Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana**

CC:

Signora Anna Maria Bernini
Ministro dell'Università e della Ricerca

Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica Italiana

Charles Michel
Presidente del Consiglio dei Ministri europeo

1 febbraio 2023

On. Presidente ,

Le scrivo a nome dei lettori non italiani che lavorano nelle università italiane, in quanto presidente del sindacato ALLSI, che è stato fondato nel 1997 per garantire e salvaguardare i diritti dei lettori; diritti che derivano dal Trattato europeo; diritti che sono stati trascurati dai sindacati tradizionali esistenti in Italia, più attenti alla contrattazione per i dipendenti italiani.

ALLSI ha presentato molte petizioni al Parlamento europeo sulla questione della discriminazione illegittima, basata sulla nazionalità, perpetrata dall'Italia nel trattamento dei lettori, dimostrata da sei sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, tra il 1989, il 1993, il 1997, il 2001, il 2006 ed il 2008. Nel 2001 e nel 2006 sono state pronunciate sentenze di condanna, a seguito dell'azione della Commissione contro Italia, perché la Corte ha accertato che l'Italia era venuta meno ai suoi obblighi di rispettare e dare leale attuazione alle disposizioni del Trattato dell'Unione Europea.

Lei saprà che il 26 gennaio 2023, la Commissione Europea ha notificato ancora una volta un parere motivato all'Italia, in merito all'infrazione in corso e al mancato pagamento ai lettori delle retribuzioni, dell'anzianità e dei contributi pensionistici loro dovuti in base alle sentenze della Corte di Giustizia del 2001 e del 2006, oltre che in forza di quelle interpretative sopra menzionate.

Invece di attuare semplicemente la legge 63 del 2004, che ha convertito il decreto legge 2 del 2004, ritenuto dalla Corte di Giustizia quale base giuridica adeguata per por termine alla discriminazione in atto, UE, il legislatore italiano ha introdotto alcuni anni dopo la cosiddetta legge Gelmini 240/2010, ed altre successive misure economiche, che ne hanno ostacolato e talora impedito l'attuazione, producendo un "pastiche legislativo" e giurisprudenziale, per cui i lettori sono trattati in modo anche radicalmente diseguale nelle medesime università e dagli stessi Tribunali locali, o Corti d'appello e fino in Cassazione.

Confidiamo che il suo Governo faccia ciò che nessun Governo precedente ha fatto: introdurre misure chiare e stanziare fondi adeguati per porre fine a 33 anni di discriminazione illegittima.

Una misura legislativa necessaria per smantellare il "pastiche legislativo" attuale deve stabilire che a tutti i lettori che lavorano nelle università italiane devono essere corrisposti gli stipendi arretrati e i contributi pensionistici loro dovuti, ai sensi della legge 63 del 2004, indipendentemente dal fatto che stiano o meno facendo causa alle loro università, indipendentemente dal fatto che abbiano vinto o perso le cause e indipendentemente dal fatto che non abbiano mai fatto causa.

L'Italia, per adempiere ai suoi obblighi, era ed è giuridicamente obbligata a dare piena attuazione alla legge 63 del 2004.

Con rispetto, le chiediamo di farlo ora.

Cordiali saluti

David Petrie

presidente